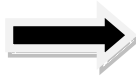


*Coordinamento Regionale Polizia Penitenziaria*

Viale Palmanova 22 – 20132 MILANO

Prot. 237 / Cs Reg.

Milano , 05/11/2016



Al Sig. Provveditore Regionale  
Amministrazione Penitenziaria  
*Dott. Luigi Pagano*  
**MILANO**



Alla Direzione Casa Circondariale  
*Dott.ssa Rossella Padula*  
**MANTOVA**

e, p.c.

Al Vice Capo Dipartimento  
Amministrazione Penitenziaria  
*Dott. Massimo De Pascalis*  
**ROMA**

Alla Direzione Generale D.A.P.  
Personale e Risorse  
*Dott. Pietro Buffa*  
**ROMA**

All'Ufficio del Capo del D.A.P.  
Ufficio Relazioni Sindacali  
*Dott.ssa Pierina Conte*  
**ROMA**

Al Coordinatore Nazionale  
Fp CGIL Polizia Penitenziaria  
*Dott. Massimiliano Prestini*  
**ROMA**

—====oo0oo====—

**OGGETTO: Casa Circondariale Mantova - Esiti visita luoghi di lavoro - Richiesta di intervento**

*Egr. Provveditore, Egr. Direttore,*  
una delegazione sindacale della FP CGIL Lombardia e della Fp Cgil di Mantova, nella giornata del 03 u.s., ha effettuato una visita dei luoghi di lavoro presso la Casa Circondariale di Mantova, così come previsto dall'art. 5 dell'A. N. Q. Accompagnati dal Direttore e dal Vice Comandante, abbiamo potuto appurare le palesi e gravi carenze strutturali che impongono una condizione lavorativa per nulla dignitosa al personale in servizio, di regola costretto ad operare in posti di servizio, se così si possono definire, di fortuna ove manca non solo la postazione, talvolta anche i

servizi igienici, ma anche fisicamente un minimo di struttura dove poter espletare il proprio mandato istituzionale. I lavoratori sono così obbligati a permanere in condizioni realisticamente indecenti in posti di servizio paragonabili a ripostigli con spazi assolutamente angusti ed in palese violazione delle norme contemplate nel D.lgs 81/2008, basti pensare, ad esempio, ai posti di servizio dell'addetto al video colloqui, rilascio permessi colloqui, controllo pacchi e telefonate, portineria. E' singolare aver potuto riscontrare una postazione di "fortuna" ove vengono effettuate le perquisizioni ai semiliberi e controlli ai familiari costituita da semplici tende attaccate al soffitto.

Le eccezioni rilevate in quella struttura non riguardano solo le carenze strutturali ma anche lavorative e organizzative. Di seguito indichiamo quali sarebbero le maggiori criticità, oltre alle suddette:

- La maggior parte dei **cancelli sono aperti manualmente** costringendo il personale di Polizia Penitenziaria ad un andirivieni continuo da un cancello ad un altro, molto spesso anche per otto ore, sottoponendolo a forte stress lavorativo.
- Il cancello dell'intermedio, ad apertura manuale, ha una postazione in mezzo al corridoio con un tavolo e una sedia senza mezzi di collegamento in quanto la linea telefonica non funzionante.
- Nel posto di servizio c.d. "protetti" si presenta un box agenti con dimensioni ridottissime in palese violazione delle più elementari norme che regolano la vivibilità nei posti di servizio.
- Presso il cortile "passeggi" sono presenti delle telecamere non funzionanti.
- Nonostante la presenza di una sala regia, abbiamo potuto riscontrare diversi "punti ciechi" non rilevati dalle telecamere oltre ad aver notato diversi apparanti non funzionanti. Filo diffusione non sempre funzionante.
- Muro di cinta caratterizzato dalla presenza di telecamere non funzionanti.
- Le telecamere presenti presso il campo sportivo sembrerebbero non registrare ciò che accade all'interno del medesimo.
- Sezione detentiva maschile è priva di un box agenti che permetterebbe al personale di avere una postazione decente e degna di essere definita tale; praticamente vi è un tavolo ed una sedia all'interno del corridoio della sezione detentiva. Forse sarebbe opportuno ricorrere alle c.d. "pattuglie di vigilanza dinamica", e non statica, impiegando il personale di Polizia Penitenziaria fuori dalle sezioni detentive, prevedendo, contestualmente, dei giri di ronda dinamiche.
- Un aspetto che è stato fortemente rappresentato dal personale è la presenza di una lamiera in metallo lungo tutto il corridoio presso la sezione primo piano maschile che rende la vita lavorativa, letteralmente, impossibile al personale in servizio per il forte rumore che ne deriva con il passaggio continuo dei detenuti.
- In diversi posti di servizio manca il collegamento telefonico, praticamente nel caso di necessità o, peggio, di evento critico il personale si troverebbe in fortissime difficoltà.
- NTP - Abbiamo potuto riscontrare che il nucleo oltre ad essere carente di personale, rispetto al numero previsto, la funzione di Coordinatore è stata avocata dal Comandante di Reparto senza prevedere l'impiego di un sottufficiale in qualità di Coordinatore. L'impiego del Comandante a funzioni di Coordinatore del NTP, a nostro parere, la distoglierebbe dal compito istituzionale principale. Non è condivisibile la previsione di un sottufficiale presso l'ufficio conti correnti, con la mansione di preposto a se stesso, e non prevedere un sottufficiale con il compito di Coordinatore del NTP. - Taluni mezzi presentavano una percorrenza prossima a seicentomila km, quindi pericolosissimi per i trasportati che per gli altri utenti della strada.

- I locali adibiti a spogliatoio per il personale di Polizia Penitenziaria maschile non è idoneo in quanto la presenza di numerosissimi armadietti non permette neanche di muoversi all'interno degli stessi.
- Per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro e del servizio, nonostante la scrivente abbia già rilevato alcune questioni ad hoc, è a chiedere un diverso impiego delle c.d. cariche fisse nei turni del fine settimana con un'organizzazione diversa prevedendo non sempre i turni "agevolati" come ad esempio il 6/12 ma ricorrendo anche a turni meno ambiti.
- Impiego del personale di Polizia Penitenziaria femminile con turni di otto ore nonostante la presenza di personale in servizio che potrebbe permettere il mantenimento dei quattro quadranti orari.
- Modifica continua dei turni programmati di servizio giustificate da presunte e /o verosimili esigenze di servizio.
- Ci risulta, inoltre, verosimilmente, che la "sola" addetta alla Segreteria non riuscirebbe a soddisfare l'esigenza dell'ufficio per la grande mole di lavoro.

Pur comprendendo le limitazioni strutturali, riteniamo che taluni aspetti dell'organizzazione e dell'impiego del personale possono e debbono essere suscettibili di modifica.

Premesso quanto sopra, si rimane in attesa di conoscere i provvedimenti che il Provveditorato e la Direzione dell'Istituto Penitenziario di Mantova riterranno di dover assumere in proposito, tenuto conto anche di quelle problematiche che rivestono carattere di urgenza come il ripristino del funzionamento delle telecamere e dei sistemi di comunicazione interna.

In attesa di sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

*Il Coordinatore Regionale Fp CGIL  
Polizia Penitenziaria  
G. Lo Presti*

